



COMUNICATO STAMPA

NO ALLA PRIVATIZZAZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI NON TOLLEREREMO NESSUNA INTIMIDAZIONE

Venezia 4 giugno 2021 - **La Rsu del Comune di Venezia e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Diccag e Uil** riguardo la delibera della Giunta comunale che ha deciso l'inizio dell'esternalizzazione del lavoro educativo e la consegna della missione educativa ad un'azienda privata cui affidare in toto il Nido Millecolori, **condivideranno un percorso di azioni di lotta** con le insegnanti e tutti i lavoratori del Comune di Venezia che vorranno difendere i valori del lavoro pubblico opponendosi a chi intende trarre profitto dai bisogni educativi dei bambini della nostra città.

E' incontestabile che ogni appalto di lavoro sottratto alla diretta gestione dell'azienda o dell'Ente committente degrada le condizioni contrattuali e rende incerta e precaria la prestazione lavorativa.

Respingiamo le intimidazioni padronali che in queste ore si stanno già verificando attraverso le indagini interne ordinate per individuare le responsabili delle affissioni di striscioni in difesa della gestione pubblica del Nido Millecolori!

I responsabili di quelle affissioni sono tutti i dipendenti che si oppongono alla squalifica del proprio lavoro e che difendono il valore dei pubblici servizi per la città!

I responsabili siamo tutti noi! Se l'Amministrazione pensa di reprimere il dissenso troverà una risposta chiara ed adeguata della Rsu e delle organizzazioni che non si faranno spaventare da questi metodi fascisti.

La scelta che la Giunta sta percorrendo indebolirebbe l'essenziale continuità di relazione fra insegnante, bambino e famiglia, si interromperebbe la tradizione di alta qualità e delle conoscenze specialistiche accumulate dal personale docente e ausiliario formato dallo stesso Ente nel corso di più decenni, si abbasserebbero i salari, si consegnerebbe la scelta del personale, sinora selettiva e trasparente a logiche chiuse e discrezionali, si spaccerebbe il servizio scolastico sinora erogato unitariamente fra una parte privata e un'altra che resterebbe pubblica e che verrebbe via via erosa, innescando una concorrenza deleteria a danno di lavoratori, bambini e famiglie, in una logica di mercato.

La scuola deve restare pubblica, perché solo così si assicura equità, parità di opportunità, cura dei più fragili.

Da anni le insegnanti hanno dimostrato con le organizzazioni sindacali che è possibile rispettare i diritti, innovare la proposta educativa ed estenderla, sottoponendosi alla fine alla valutazione di genitori e bambini, giudizio che ha sempre certificato l'eccellenza del lavoro svolto nonostante le incapacità gestionali dimostrate dalla Dirigenza.

In questo Comune, da ben prima dell'avvento di Brugnaro, una parte del salario del personale scolastico è sottoposto alla valutazione dell'utenza e quindi è tutt'altro che garantito ma fortemente legato alla qualità del servizio.

Abbiamo chiesto martedì un incontro con l'Assessore Besio e ad oggi non abbiamo ricevuto nessuna disponibilità.

Le "innovazioni" che vengono sbandierate ai giornali non sono mai state richieste al tavolo sindacale e ci teniamo ad informare l'Assessore Besio che nella scuola pubblica sono già esistenti nel personale dipendente del comune, pertanto non c'è alcuna motivazione legata al servizio educativo da erogare che giustifichi la scelta di privatizzare.

Nella pandemia, che ha duramente colpito il personale scolastico, abbiamo dimostrato come la tutela dei lavoratori e la tutela dei bambini siano indissolubili.

E' sempre e sarà sempre così!

Questa amministrazione preferisce evidentemente squalificare questi risultati per imboccare la facile via della gestione privatistica.

Da anni la RSU denuncia come la politica di diminuzione costante del personale diretto non può che portare prima al decadimento dei servizi e successivamente alla loro privatizzazione. Non vogliamo che si consegnino ai bambini e ai giovani lavoratori un futuro di incertezza.

Nei prossimi giorni metteremo in campo un'azione capillare di informazione ai genitori e convocheremo due assemblee del personale scolastico ed ausiliario aperte alla cittadinanza il 14 e il 15 giugno alle 17.30. Le terremo all'aperto per fare in modo che siano rispettate le norme per il distanziamento ma le persone possano parlarsi guardandosi negli occhi per condividere una reazione chiara e decisa alle scelte scellerate di questa Giunta.